



Il punto

Un nuovo ruolo per la Bce
per salvare (bene) le banche

PAOLO VIANA

Liberare il vecchio credito per generare il nuovo è l'unica via percorribile per l'Europa, ma l'attuale architettura valutaria del Vecchio Continente contiene fattori di squilibrio insanabili senza una riforma della Bce. Approda a questa conclusione l'analisi proposta da Marcello Minenna, docente di finanza in Bocconi ed alla London Graduate School, al recente meeting milanese del Rotary Manzoni Studium su Salvabanche e bail in. Il quadro internazionale, secondo l'analista, è fosco, con una Cina «che rallenta» e che, ammesso che riprenda a consumare, «non è detto che torni ad essere un volano globale»; con un petrolio «al centro di conflittualità destabilizzanti»; con un dollaro che «sta pilotando la recessione dei paesi in via di sviluppo»; con un'Europa «incompleta, in preda a forze centripete», la quale non riesce a ripartire neanche con QE, perché «nei bilanci delle banche i titoli di Stato rimpiazzano i titoli di Stato e non si crea nuovo credito».

Un circolo vizioso sostenuto dall'architettura valutaria europea, che è «sbagliata» perché «drena risorse verso Paesi più forti». Certo, lo fa sulla base di decisioni che l'Italia ha condiviso ma che riducono fortemente la competitività del nostro sistema bancario e tolgono ossigeno alle imprese ed alle banche italiane. In questo contesto, negli anni scorsi sono sta-

**L'economista Minenna:
l'architettura valutaria europea
è ormai superata
Bisogna liberare il vecchio
credito per generare il nuovo**

no trovati a tu per tu con le peggiori crisi del recente periodo storico. Così, abbiamo traccheggiato sul Monte dei Paschi - «la naziona-

lizzazione di quell'istituto sarebbe stata l'opzione di qualsiasi altro Paese europeo...» ha commentato il docente - e con le ricapitalizzazioni delle banche in difficoltà; da ultimo, con il Salvabanche abbiamo scaricato perdite miliardarie sui risparmiatori e, in prospettiva, sui contribuenti. Conseguenza: «il Paese rimane in stallo mentre l'economia globale rischia una nuova fase recessiva: l'onda d'urto della ripresa ce la siamo giocata». Guardando al futuro, l'analista suggerisce di rivedere «l'operatività della Bce, la quale deve diventare il soggetto che si fa carico dei rischi del sistema». Occorre liberare i bilanci delle banche del vecchio credito per dare spazio al nuovo. La Bce potrebbe acquistare titoli che cartolarizzano i crediti delle banche non solo dubbi «ma anche di qualità»: è una prospettiva realizzabile attraverso una bad bank di sistema finanziata dalla Bce e laddove necessario con le garanzie dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA